



ELEZIONI EUROPEE:
PROGRAMMI DEI PARTITI
A CONFRONTO
SU CLIMA E NATURA

LE PAGELLE DEL WWF ITALIA

Le elezioni europee dell'8-9 giugno rappresentano un momento chiave per gli obiettivi di neutralità climatica e di protezione della natura finora perseguiti con il *Green Deal* europeo. Gli eletti di ciascun partito italiano concorreranno alla formazione dei gruppi parlamentari del Parlamento europeo, che a loro volta avranno un ruolo fondamentale nella definizione della nuova leadership della Commissione europea e della sua agenda climatica e ambientale. In questo percorso articolato di rinnovo dei vertici delle Istituzioni europee, gli oltre 360 milioni di cittadini europei chiamati alle urne avranno un potere decisivo per determinare l'agenda politica della prossima legislatura.

Al fine di promuovere una partecipazione democratica informata, nel quadro dell'**Osservatorio "Natura chiama Europa"** sulle elezioni europee 2024, il WWF Italia ha condotto un'analisi sulle proposte programmatiche dei principali partiti italiani su clima, natura e dimensione sociale della transizione.

L'analisi è stata condotta sulla base delle tre principali richieste contenute nel **Manifesto del WWF per le Elezioni europee**:

- Porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili e raggiungere la neutralità climatica entro il 2040;
- Investire nella natura per le persone e il pianeta;
- Non lasciare indietro nessuno nella transizione, con particolare riferimento alla creazione di nuove professionalità green.

Sulla base di questi criteri, il WWF Italia ha analizzato i programmi e le proposte di 8 partiti o liste elettorali: Alleanza Verdi e Sinistra, Azione, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Stati Uniti d'Europa. Ai fini di un'analisi più dettagliata e completa delle proposte dei partiti, l'analisi include riferimenti puntuali alle risposte al **questionario WWF** fornite dai partiti che hanno dato riscontro (Alleanza Verdi e Sinistra, Azione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Più Europa).

Il WWF ha inoltre espresso un giudizio complessivo su ciascun programma di partito ritenendo necessario indicare i programmi "bocciati", "rimandati" e "promossi".

L'Unione Europea svolge un ruolo centrale per indirizzare l'azione di governi e parlamenti dei vari Stati membri in moltissimi settori, compresi l'ambiente e la salute umana.

A noi il compito di votare consapevolmente l'8-9 giugno.



ALLEANZA VERDI-SINISTRA



**IL CORAGGIO DI OSARE. L'EUROPA SOSTENIBILE
E DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA**



PROMOSSO!

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Per AVS l'energia deve essere democratica.

Per far ciò l'Alleanza **dichiara di volere un'Europa alimentata solo da energie rinnovabili entro il 2040, attraverso un sistema energetico de-carbonizzato e de-nuclearizzato, efficiente e accessibile, fondato sull'idea di comunità e che promuova l'indipendenza energetica.** Il tutto a partire da un piano dettagliato per cessare l'uso di carbone entro il 2030 e di petrolio e gas tra il 2035 e il 2040, con l'impegno entro quell'anno di avere un'Europa alimentata al 100% da energie rinnovabili.

Il programma intende escludere il nucleare e la cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica dalle tecnologie strategiche e dai progetti prioritari del Regolamento Net Zero Industry Act.

L'Alleanza intende poi decarbonizzare la finanza, coinvolgendo la Banca Centrale Europea nell'adozione di politiche monetarie che promuovano gli investimenti verdi e intende eliminare gradualmente i Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) per abolirli completamente entro il 2030.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Un paragrafo del programma elettorale di AVS è "L'Europa della biodiversità" con il quale si pone l'obiettivo di adottare una protezione rigorosa della biodiversità e una gestione sostenibile delle risorse idriche.

In particolare, si vuole rafforzare la strategia per la biodiversità e finalizzare il regolamento sul ripristino della natura con l'impegno per obiettivi vincolanti che invertano il declino della biodiversità, lo strumento LIFE per i progetti sulla natura e la Rete Natura 2000. Obiettivo finanziario dell'Alleanza è dedicare il 0% del bilancio dell'UE a conservare e rinviare ecosistemi terrestri e marini, al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità.

Nel [questionario](#) WWF per le elezioni europee, AVS aveva risposto positivamente alla richiesta di portare a 50 miliardi annui gli investimenti complessivi in natura.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

L'AVS intende approvare una direttiva quadro sulla transizione giusta in Europa, aumentando in maniera consistente le risorse del *Just Transition Fund* (JTF).

L'obiettivo è sostenere le regioni e i settori più colpiti dalla transizione e creare nuovi posti di lavoro per i giovani e promuovere i green jobs e formazione professionale attraverso la diffusione di programmi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori in settori emergenti e sostenibili.



AZIONE

SLOGAN

LA POLITICA, SUL SERIO.
RIFORMARE LA TABELLA DI MARCIA DEL GREEN DEAL



RIMANDATO A SETTEMBRE

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Azione rivendica una posizione a favore della transizione ecologica. Tuttavia, non condivide in larga parte target e scadenze del Green Deal europeo.

In particolare, nel programma di Azione si chiede di:

- riformare la tabella di marcia di implementazione del Green Deal, rimuovendo gli obblighi di installazione di capacità rinnovabile al 2030 e ricorrendo a fonti alternative di energia come la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (CCS) e il nucleare, in nome della cosiddetta "neutralità tecnologica". CCS e nucleare non sono "soluzioni" né per la comunità scientifica, né per le varie analisi costi-benefici condotte;
- rinviare gli obiettivi di decarbonizzazione del 2030 (-55%) almeno al 2035 e rifiutare ulteriori innalzamenti dei target di decarbonizzazione. In questo modo, però, si finirà per mettere in serio pericolo la tabella di marcia dettata dagli Accordi di Parigi e dalla COP28 e l'obiettivo emissioni zero al 2050.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Il programma di Azione **non include alcun chiaro riferimento alla tutela della natura e della biodiversità in Europa**. Nel [questionario](#) diffuso dal WWF Italia, Azione aveva indicato la propria contrarietà all'approvazione della *Nature Restoration Law*.

Solo nella sezione "agricoltura" viene velocemente menzionata la necessità di "produrre di più" in agricoltura, preservando le "risorse idriche, la qualità dei suoli e la biodiversità". Ma per preservare le "risorse idriche, la qualità dei suoli e la biodiversità" serve passare da un modello intensivo/convenzionale ad un modello agroecologico. Se Azione intende veramente preservare "le risorse idriche, la qualità dei suoli e la biodiversità", l'unico modo per farlo è quello di sostenere in Europa i principali obiettivi della Strategia *Farm to Fork*, a partire dalla necessità di ridurre drasticamente l'utilizzo di pesticidi chimici in agricoltura.

Positive invece le proposte di Azione nella sezione dedicata alla collaborazione con l'Africa dove si parla chiaramente di investire in azioni a favore dell'adattamento al cambiamento climatico, della riforestazione, del contrasto alla desertificazione, della transizione verso energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Ma sarebbe necessario ed eticamente corretto che Azione facesse proprie queste proposte anche in Europa e in Italia.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

La prospettiva di Azione sul necessario bilanciamento tra dimensione sociale e dimensione ambientale si riduce al mero rinvio delle scadenze previste per la decarbonizzazione. Si punta a maggiori investimenti sulla competitività dell'industria europea affinché vengano create filiere *green* in Europa. Interpretiamo questa posizione come una volontà nel proseguire nella transizione, certo con tempi ritardati, ma come opportunità di accrescere la competitività dell'UE anche attraverso la formazione di nuove professionalità. In ambito agricoltura e giovani, Azione propone di portare dal 3% al 5% la quota di fondi PAC destinati ai pagamenti diretti per i giovani agricoltori e di estendere lo status di "giovane agricoltore" da 5 a 10 anni, stato giuridico che consente di accedere a diversi benefici economici. Pur condividendo la proposta di maggiori incentivi ai giovani agricoltori, con qualche dubbio sull'estensione di tale status da 5 a 10 anni, suggeriamo che questi stessi incentivi siano indirizzati ai giovani agricoltori che favoriscono l'agroecologia.



FORZA ITALIA

SLOGAN

CON NOI AL CENTRO DELL'EUROPA
PROMUOVERE UN AMBIENTALISMO RESPONSABILE



BOCCIATO

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Il programma elettorale di Forza Italia propone di modificare il Green Deal per **passare da un approccio "ideologico" ad uno "realistico"**.

In ambito energetico il partito promuove investimenti per integrare il mercato europeo dell'energia elettrica e del gas garantendo prezzi più bassi e che rafforzi il mercato interno attraverso infrastrutture transfrontaliere.

Inoltre, propone di promuovere il nucleare di nuova generazione per l'autonomia energetica ovvero sfruttare gas ed energia nucleare per la transizione e per garantire all'UE un percorso verso l'indipendenza energetica, investendo in ricerca e sviluppo. Inoltre, il partito intende promuovere una strategia dell'UE per l'idrogeno.

Nel programma si parla anche di promuovere le energie rinnovabili - senza specificare obiettivi quantitativi - e l'efficienza energetica e di sfruttare i fondi del REPowerEU. Non compare il termine "sussidi ambientalmente dannosi" e dunque una strategia per trasformare questi sussidi dannosi per le persone e l'ambiente in sussidi utili alla transizione ecologica.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Nel programma elettorale di Forza Italia le locuzioni 'biodiversità' ed 'ecosistema' non compaiono mai. D'altronde il partito rientra tra quelli che non hanno risposto al [questionario](#) del WWF Italia sul futuro delle politiche ambientali.

L'approccio seguito è 'difensivo' e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, da bisogno fondamentale per poter godere di servizi ecosistemici (aria pulita, suolo fertile, pesci nelle acque), è visto come un limite per agricoltori e pescatori. Non a caso, proprio il titolo di uno dei paragrafi del programma elettorale è "difendere casa, proprietà e auto".

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

Nel programma non si parla di 'giusta transizione' e di politiche del lavoro si fa cenno all'interno del paragrafo "Incentivare libertà d'impresa e competitività" nell'ambito dell'idea di elaborare un piano di investimenti per l'occupazione europea di qualità. Tuttavia, non si fa alcun riferimento ai bisogni delle imprese legati alle professionalità del futuro sullo sviluppo del Green deal.



FRATELLI D'ITALIA

SLOGAN

DIFENDERE LA NATURA SENZA ECO-FOLLIE



BOCCIATO!

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Obiettivo principale di Fratelli d'Italia è rimettere in discussione il Green Deal europeo, l'unica agenda verde di trasformazione industriale che mira a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 e di ripristino della natura al 2030. Si parla di deroghe, flessibilità, deregolamentazione e maggior potere degli Stati Membri nel decidere se e come agire sulla crisi climatica e ambientale. Il programma di FdI non contiene riferimenti chiari agli obiettivi di decarbonizzazione e lotta al cambiamento climatico, se non per attaccare alcuni dei provvedimenti del Green Deal come la direttiva sulle case green e il blocco alla produzione di auto a motore endotermico al 2035.

Pur non parlando chiaramente di "combustibili fossili", Fratelli d'Italia punta a fare dell'Italia l'hub energetico d'Europa attraverso un mix energetico che include i fossili, in netto contrasto con gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050.

In particolare, FdI intende:

- valorizzare i giacimenti energetici nazionali ed europei. In altre parole, FdI vuole investire ancora in gas e petrolio;
- sviluppare l'energia nucleare, pur sapendo che il nucleare sicuro a fissione è una prospettiva ad oggi non realizzabile;
- differenziare l'approvvigionamento energetico con particolare attenzione alle rinnovabili e all'idrogeno;
- aumentare gli investimenti per il potenziamento dei sistemi di accumulo, lo sviluppo di reti intelligenti e l'incremento delle comunità energetiche.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Rivendicando una visione "conservatrice" del rapporto tra uomo e natura, FdI vuole "rivedere" la normativa sul "Ripristino della Natura" (*Nature Restoration Law*) per non penalizzare l'agricoltura e l'allevamento, disconoscendo l'impatto assolutamente negativo che il modello intensivo di agricoltura e allevamento genera sul clima (12% delle emissioni totali di CO₂ in Europa generate dall'agricoltura), sulla biodiversità e sulla nostra salute con il ricorso ai pesticidi chimici.

Il programma chiede di "finanziare con il bilancio europeo interventi per la riqualificazione e la messa in sicurezza del territorio, per un'efficace politica di prevenzione delle catastrofi ambientali". Osserviamo che ripristinare gli ecosistemi naturali andrebbe proprio a favore della riqualificazione e messa in sicurezza del territorio e della prevenzione delle catastrofi ambientali e potrebbe garantire una maggiore sicurezza alimentare. Non servono investimenti in nuove dighe e muri, ma serve investire in natura e biodiversità.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

Il programma di FdI fa un generico riferimento al "raggiungimento degli obiettivi climatici (che) deve essere economicamente e socialmente sostenibile, senza approcci ideologici, obiettivi irraggiungibili e oneri sproporzionati per cittadini e imprese". A parte un generico riferimento all'intenzione di "sostenere famiglie e imprese che decidono di investire nelle energie rinnovabili", non sono indicate azioni chiare volte ad affiancare la dimensione sociale a quella ecologica.

Nessun riferimento all'opportunità di incentivare processi di formazione per i lavori *green* e alle opportunità per i giovani in questo settore. Emerge piuttosto un approccio volto a smantellare le norme *green* a favore di uno status quo incompatibile con l'emergenza climatica e ambientale in corso.



LEGA

SLOGAN

PIU' ITALIA, MENO EUROPA
BASTA EURO FOLLIE GREEN



BOCCIATO SENZA APPELLO

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

La Lega chiede di superare e **rivedere “da cima a fondo” il Green Deal** attraverso un provvedimento “omnibus” da adottare a inizio legislatura. L'accusa al Green Deal è quella di far perdere competitività all'Europa sui mercati internazionali e creare troppi oneri sulle imprese e le persone. Non vengono però proposte soluzioni alternative con obiettivi specifici e quantificati, se non un richiamo alla necessità di adottare un approccio basato sulla “neutralità tecnologica”, investendo nel nucleare e in energie rinnovabili, dando priorità all'idroelettrica, geotermica e biomasse. Queste soluzioni, pur essendo rinnovabili, hanno un alto impatto ambientale incompatibile con gli obiettivi di neutralità climatica e rispetto dell'ambiente.

La Lega chiede di **cancellare anche la direttiva “case green”, eliminare la messa a bando del motore endotermico fissata al 2035, e legittimare l'utilizzo dei biocarburanti nell'ambito della revisione del Regolamento sulle emissioni.**

Prospettive che mettono a serio rischio la tabella di marcia della transizione energetica e dell'azione climatica. Un tuffo nel passato senza definire soluzioni alternative.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Nessun accenno alla tutela della biodiversità. Anzi, vi è un chiaro attacco alla natura.

Nel capitolo dedicato all'agricoltura, la Lega chiede di **cancellare gli obiettivi del Green Deal, e di rivedere il quadro sulle consistenze della fauna selvatica** per “inaugurare una stagione di misure di gestione più efficaci sul territorio”.

In altre parole, il modello della Lega si basa sulla conservazione del modello intensivo in agricoltura e vede nella fauna un pericolo che va rimosso. Insomma, si vuole replicare in Europa la visione anti-natura e anti-fauna applicando il modello della legge Bruzzone e del DL Agricoltura.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

La Lega definisce il “non lasciare indietro nessuno” una falsa promessa del Green Deal.

Non vi è alcun accenno a *green jobs* e al ruolo dei giovani nella transizione. Non è esplicitato un modello di emancipazione e inclusione sociale. Piuttosto si parla di protezione di interessi particolari a discapito di interessi generali come clima e ambiente.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

SLOGAN

L'ITALIA CHE CONTA. PROTAGONISTI IN EUROPA
ENERGIA E CLIMA: RAFFORZIAMO IL GREEN DEAL



PROMOSSO!

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Secondo il M5S il cambiamento climatico si affronta con un mix di misure di "mitigazione" (decarbonizzazione, riduzione emissioni GHG) e "adattamento" (costruzione della resilienza agli effetti del cambiamento climatico).

Propongono l'**abolizione del meccanismo di sostegno per le fonti fossili e una riforma organica di progressiva eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) e la loro trasformazione in sussidi ambientalmente favorevoli (SAF)** prevedendo al contempo misure compensative per le famiglie più vulnerabili e le categorie coinvolte che non siano in grado di favorire la transizione ecologica.

Per decarbonizzare l'economia occorre, secondo il programma del M5S, triplicare la capacità rinnovabile esistente al 2030, garantire un approvvigionamento energetico dell'UE sicuro e a prezzi accessibili, sviluppare un mercato dell'energia pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato, costruire reti meglio integrate per sostenere le fonti energetiche rinnovabili.

Per finanziare la transizione il M5S propone che il mandato della Banca Europea degli Investimenti (BEI) sia esteso al fine di costruire una vera e propria Banca Europea per lo Sviluppo e la Transizione ecologica (BEST), che sia in grado di realizzare una politica industriale green europea.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Facendo proprio il concetto "One Health" il M5S propone di dare spazio alle soluzioni basate sulla natura, anche al fine di contribuire a creare resilienza ai cambiamenti climatici.

Inoltre, si dichiara favorevole affinché sia aumentata l'estensione delle superfici terrestri e marine protette in Europa e ripristinati degli ecosistemi degradati. Per ribadire come per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo la salute del suolo sia essenziale, il M5S propone che sia anticipato l'obiettivo europeo dell'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050 consolidando anche le misure previste per la protezione adeguata del suolo in quanto risorsa essenziale del capitale naturale. Un intero paragrafo è poi dedicato alla tutela dei diritti degli animali in cui si propone un rafforzamento delle misure a favore della tutela della fauna selvatica e dei grandi carnivori favorendo la sicura convivenza, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nel [questionario](#) WWF per le elezioni europee, il M5S aveva risposto positivamente alla richiesta di portare a 50 miliardi annui gli investimenti complessivi in natura.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

Un intero paragrafo del programma del M5S è intitolato "l'Europa per il sociale: non lasciamo indietro nessuno" in cui si richiama il tema della formazione dei giovani.

Con esplicito riferimento alla PAC per il post 2027, il M5S intende valorizzare le giovani generazioni, sviluppando politiche che rendano l'agricoltura attraente, affinché i giovani abbiano voglia di investire in questo settore le proprie capacità e il proprio futuro. Secondo il M5S, il ricambio generazionale è, infatti, fondamentale sia per la competitività di lungo periodo dell'agricoltura, sia per il percorso di transizione ecologica a cui il settore è chiamato. Inoltre, fa riferimento alla creazione di posti di lavoro nel settore delle energie pulite e del turismo sostenibile.



PARTITO DEMOCRATICO

SLOGAN

VOGLIAMO "UN GREEN DEAL DAL CUORE ROSSO"



PROMOSSO, MA PUÒ FARE DI PIÙ

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Richiamando l'Agenda 2030 dell'ONU come faro per la transizione ecologica, il PD vuole un "Green Deal dal cuore rosso" che metta assieme giustizia climatica e giustizia sociale.

Nel solco del Green Deal e della COP28 di Dubai, il PD chiede di raggiungere un'autonomia energetica dell'UE "attraverso i driver dell'efficienza, dell'elettrificazione dei consumi, del potenziamento delle reti, dell'investimento massiccio nella produzione dalle fonti rinnovabili". Secondo il PD, saranno necessari nuovi investimenti e politiche fiscali adeguate, con agevolazioni fiscali per le imprese che investono nella transizione, in piena applicazione del principio "chi inquina paga". A livello nazionale il PD sostiene un piano di incentivi per la posa di pannelli solari sui tetti degli edifici industriali, commerciali e agricoli, e lo sviluppo capillare delle comunità energetiche che consentono di abbassare le bollette e le emissioni. Il PD ritiene cruciale connettere la politica industriale alla risoluzione delle grandi questioni sociali e ambientali del pianeta.

L'erogazione di agevolazioni fiscali e di finanziamenti, sul piano interno, deve essere condizionata all'impegno da parte delle imprese beneficiarie dal rispetto di condizionalità orizzontali legate al rispetto dei contratti, delle condizioni di sicurezza del lavoro, dei principi di parità di genere e di non discriminazione, del vincolo di sostenere progetti coerenti con la tassonomia europea sugli investimenti sostenibili, di valutazione della responsabilità sociale delle imprese.

Non vi sono, tuttavia, chiari riferimenti temporali all'eliminazione graduale dei sussidi ai combustibili fossili, richiesta centrale del WWF per le Elezioni europee.

Nel rispondere al [questionario](#) del WWF Italia sulle elezioni europee, il PD si era però impegnato ad una loro graduale eliminazione e riorientamento verso una transizione verde inclusiva.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Interessanti gli impegni su natura, adattamento e gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico. Su questi temi il PD propone:

- un rafforzamento delle ambizioni della *Nature Restoration Law* attraverso i necessari strumenti di attuazione, per la protezione proattiva della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e acquatici;
- un vero cambio di paradigma in relazione all'adattamento dei territori a partire dal modo di affrontare il rischio idro-geologico, come restituire spazio ai fiumi;
- rafforzare la direttiva europea sul monitoraggio del consumo di suolo e adottare una legge che contrasti il consumo di suolo in Italia;
- la creazione di un'Agenzia europea per la manutenzione e la cura del territorio, l'adattamento e il contrasto al dissesto idrogeologico;
- proseguire nella direzione indicata nella strategia *Farm to Fork* in agricoltura.

Pur non essendoci nel programma un chiaro impegno per aumentare gli investimenti totali in attività di ripristino della natura a 50 miliardi annui, le proposte del PD mostrano un chiaro impegno a favore della *Nature Restoration Law* e delle misure indirizzate al ripristino degli ecosistemi naturali, anche "attraverso i necessari strumenti di attuazione...". Nel [questionario](#) WWF per le elezioni europee, il PD aveva risposto positivamente alla richiesta di portare a 50 miliardi annui gli investimenti complessivi in natura.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

Il PD vuole "un Green Deal dal cuore rosso", perché giustizia sociale e giustizia climatica sono inscindibili. Secondo il PD, servono incentivi e un grande piano di risorse per accompagnare lavoratrici, lavoratori e imprese in questo ineludibile cambiamento.

Su transizione giusta, green jobs e giovani, le proposte sono positive:

- potenziare il Fondo per la Transizione Giusta e il Fondo Sociale Europeo, per finanziare processi di formazione in lavori green e aumentare l'occupazione di qualità;
- più risorse e più strumenti per accompagnare famiglie, lavoratori, imprese e agricoltori nei cambiamenti necessari, senza lasciare nessuno indietro;
- rendere SURE uno strumento permanente dell'Unione per accompagnare e proteggere lavoratrici, lavoratori e imprese nelle transizioni digitale ed ecologica;
- varare un Industrial Act che, insieme al nuovo SURE, possa riqualificare i lavoratori dei settori più interessati dalle transizioni nel contesto di un Next Generation EU permanente.



STATI UNITI D'EUROPA

SLOGAN

L'EUROPA DEGLI STATI UNITI



RIMANDATO A SETTEMBRE

NEUTRALITÀ CLIMATICA E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

RICHIESTE WWF

- stop ai combustibili fossili
- raggiungere la neutralità climatica entro il 2040

Secondo il programma della lista Stati Uniti d'Europa la tutela dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico devono essere uno degli obiettivi dell'Unione e per farlo, la lista si ispira a un principio di ragionevolezza e gradualità, esprimendo comunque di voler tutelare anche l'industria e i posti di lavoro. E questo perché secondo il programma di lista è inimmaginabile che, in un mondo che va conoscendo accelerati processi di sviluppo industriale da parte di Paesi extra europei, l'Unione Europea rinunci alla sua vocazione industriale e di innovazione strategica.

C'è però da evidenziare che il programma di lista non tratta adeguatamente i temi energetico e della neutralità climatica né quello della conversione dei sussidi ai fossili in sussidi favorevoli all'ambiente. Tuttavia, a seguito del questionario proposto dal WWF ai singoli partiti si segnala che +Europa si è impegnata a fissare date limite legalmente vincolanti per la completa eliminazione del carbone entro il 2030, del gas entro il 2035 e del petrolio entro il 2040. Inoltre, sempre +Europa sarebbe favorevole all'adozione e all'attuazione di misure legislative per eliminare gradualmente i sussidi ai combustibili fossili e ambientalmente dannosi, ritenendo che tali sussidi debbano essere riorientati, in via prioritaria, verso la transizione verde.

Italia Viva non ha mai risposto al [questionario](#) del WWF.

INVESTIRE NELLA NATURA

RICHIESTE WWF

- investire 50 miliardi all'anno in attività di ripristino della natura

Nessun indirizzo programmatico è sviluppato attorno ai temi della tutela degli ecosistemi e della biodiversità. Ciò pur riconoscendo che attorno al cibo, all'agricoltura e alla pesca, si giocano sfide importanti del nostro tempo. Come WWF non si può che rammentare che aria pulita, suolo fertile e mari sani, sono servizi ecosistemici di cui, senza un sistema di gestione che ne garantisca un adeguato stato di salute, non sarebbe possibile usufruire.

+Europa invece ha risposto positivamente nel voler proteggere le aree naturali trasformando gli impegni volontari di protezione in obiettivi vincolanti. Poi, a seguito dell'adozione nel 2023 di una legge europea per fermare la deforestazione, +Europa ha risposto positivamente circa l'opportunità di ampliare il campo di applicazione della legge per vietare le importazioni di prodotti legati non solo alla distruzione delle foreste, ma anche al degrado di altri ecosistemi boschivi come savane, praterie e zone umide.

DIMENSIONE SOCIALE DELLA TRANSIZIONE

RICHIESTE WWF

- non lasciare indietro nessuno e favorire i green jobs

Il tema della transizione giusta non è affrontato anche se il programma di lista fa riferimento al bisogno di fare di più per contrastare l'irresponsabilità fiscale degli Stati che tendono a scaricare il costo del benessere attuale sulle generazioni future attraverso il debito.

Misure volte a favorire l'imprenditoria giovanile, la crescita della produttività e un mercato unico europeo del lavoro sono trattate in via generale senza focalizzare una particolare attenzione alle opportunità derivanti da una giusta transizione verde.

**Scopri le analisi del WWF
sulle elezioni europee,
dell'osservatorio
Natura chiama Europa**



**5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione
del WWF sul campo.**

WWF Italia ETS
Via Po, 25/c

Tel: 06844971
e-mail: wwf@wwf.it